Mercoledì 5 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 133.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo di FALSTAFF

II.

O gentile ed industriosa Manchester del Friuli, o città del Noncello, io *Falstaff* ti mando un saluto ed i miei rallegramenti! Se l'altra volta, per la contrastata candidatura, ci fu pericolo, dopo la vittoria di Emidio Chiaradia, che avvenisse un duello tra lui ed il povero Scolari (tanto fu il successivo battibecco letterario!), questa volta le cose passarono liscie, e, mirabile a dirsi!, nessuna *corbelleria* sta annotata nel mio protocollo a carico del Collegio Pordenonese. E ciò devesi alla innata cortesia dei *grandi Elettori*, ed al nobile sentire di Lui, che pur dagli amici volevasi tirare in lotta quale campione dell'*anticrispinismo!*

Nel mio *protocollo* ho segnato soltanto che per un giorno, anzi per poche ore, la minaccia di lotta ci fu: uno scritto era già pervenuto alla *Patria del Friuli* che ne doveva essere il segnale; se non che, l'autore di quello scritto si affrettò per telegrafo a sospenderlo *sino a nuovi ordini*. Qual Segretario di Gabinetto dell'ottimo Direttore, io mi adontai per quella frase superba che, telegrafata in tempo di elezioni, forse avrebbe in taluno, malgrado il segreto telegrafico, fatto supporre connivenza tra il Giornale e gli anti-crispini di Pordenone. Però è vero che non avrei pubblicato lo scritto, anche se il mittente del telegramma avesse *abbassati gli ordini*. Per fortuna, apparve invece un *manifesto* stampato con cui si avvisava che non ci sarebbe lotta. Tanto meglio; ed assicuro io *Falstaff* quell'egregio che avrebbe potuto essere competitore dell'on. Chiaradia, che quanti scrissero qui nella previsione di lotta, tutti si erano proposti di farla cavallerescamente, escluse le armi corte; tutti esprimevano persino simpatia verso l'avversario, dolenti che la Politica obbligasse a combatterlo.

Ma nulla avvenne; le nubi svanirono; e a Pordenone i grandi e piccoli Elettori sono contenti del loro valoroso Rappresentante... festeggiato poi entusiasticamente a Caneva di Sacile.

O Terra di S. Daniele! (oggi l'estro mi trae all'abuso dell'apostrofe), rallegrumi con te, perchè nella presente congiuntura nessuna fraterna lotta abbia turbato l'esercizio del tuo diritto elettorale. E ciò devesi al rispetto che sentivano, eziandio gli avversarii, per il nome di Lui che avevi scelto a rappresentare i tuoi sentimenti patriotici, le tue memorie gloriose.

Quel nome richiamava al pensiero l'italiana epopea; quel nome compendiava, in certo modo, le lodi dei cento e cento giovani che dal Friuli erano accorsi ai duri cimenti per la libertà e per l'indipendenza della Patria! Ad un superstite dei *Mille* ben si può condonare la partigianeria e anche il *Radicalismo*, se trovano un freno ad espansioni eccessive nella dottrina e nella rettitudine dell'animo! Quindi nessuna lotta... anche per la lealtà di chi avrebbe potuto animarla accettando di rappresentare, un'altra volta diversa bandiera politica. Nessuna lotta.... e quindi nessuna *corbelleria*, tranne in taluni il sospetto perseverante sino all'ultima ora di *sgradite sorprese*. Che se per tenacità di *principii politici*, taluni, come ne avevano il diritto, a segno di coerenza deliberavano di astenersi, la *raccomandata astensione* fu uno scherzo epigrammatico... non già col proposito di scimiottare *il non expedit*.

Nessuna lotta nel Collegio che ha per capoluogo la vetusta Città del Natiso; ma sul tavolo tengo una raccolta di lettere, ricevute durante il periodo elettorale, da provare, a carico di pochi Elettori, la decisa propensione alle *corbellerie*.

Fortuna che io *Falstaff*, funzionando qual Segretario di Gabinetto, mi attenni a prudente riservatezza, ed alle istruzioni ricevute dall'ottimo Direttore. Egli avevami detto: « Da più di uno, anzi da più di due mesi, mi venne all'orecchio la voce che il cav. Morpurgo sarà Deputato di Cividale ». Ed io *Falstaff*, raccogliendo certe analogie di fatti minimi e facendo certe riflessioni, mi convinsi sùbito che quella voce era profetica. Intanto, io pensava, se a Cividale e nel Collegio ci sono tanti cittadini egregi ed intelligenti, non ci trovo (nemmanco tra i bravi avvocati, quasi tutti ritenuti validi a qualsiasi *candidatura!*) chi proprio aspiri ad un seggio di Montecitorio. Esclusi gli avvocati, chi sentirebbe questa nobile ambizione? Scorrendo tutto il Collegio, nessun nome mi si presentava. Dunque? Ecco il caso, in grazie delle *analogie*, favorevole alla candidatura Morpurgo.

Cividale ebbe a suo onorevole Rappresentante il Generale marchese de Bassecourt, perchè i Cividalesi, in causa del campo per le esercitazioni militari, ebbero opportunità di conoscerlo, di stimarlo, e si entusiastarono per la gentildonna che gli fu consorte, intelligentissima Dama, spiritosa, benefica. La candidatura di Bassecourt nacque in lieti convegni dell'eletta società cividalese nella Villa Morgante. Ed ecco una *anologia*. Il cav. Morpurgo con la sua consorte graziosissima da due anni passa l'autunno nella amena Villa Zampari, ed i Cividalesi si entusiastano per le splendidezze e per le cortesie, con cui colà sono accolti. Il cav. Morpurgo è ammiratore di Cividale e de' suoi dintorni; quindi la reciproca simpatia, perchè i Cividalesi sono orgogliosi della loro città, e si mostrano grati ai visitatori di essa che ne ammirano le memorie, come i moderni progressi. Quindi, ecco che il cav. Morpurgo si è fatto conoscere ed apprezzare. Nè questa volta sarebbe stata possibile una *contro candidatura Zampari*, poichè l'egregio Ingegnere non avrebbe in verun modo voluto essere sgarbato con l'ospite.

Dunque, per conchiudere, la candidatura Morpurgo sembrava predisposta da mesi, cioè sino dal giorno in cui s'ebbe sentore della rinuncia dell'*Onorevole* uscente.

Tuttavia, se nel Collegio di Cividale furono risparmiate certe *corbellerie* nel periodo decisivo, io *Falstaff* me ne attribuisco un tantinino di merito. Difatti ho accatastati sul mio tavolo i *documenti* (lettere, cartoline, telegrammi) per provare come molti sono gli umori della gente, e nel Collegio di Cividale si giunse sino al punto di lasciar intravedere *umori bisbetici*.

La *Patria*, prima che cominciasse il periodo acuto, quasi ogni giorno pubblicava: « Abbiamo ricevuto da Cividale ecc. ecc. e conchiudeva, col dire: *non si considererà qual Candidato, se non quello che sarà regolarmente proclamato da numerosa adunanza di notabili Elettori ecc. ecc.*

Dunque, a mezzo di me *Falstaff*, *Alter Ego* e *Segretario di Gabinetto*, la *Patria del Friuli* fa sapere che nel Collegio di Cividale le riuscì di sventare qualche *corbelleria*, per cui poteva derivare uno scisma elettorale. E se ne compiace, perchè adesso poi tutti ne saranno contenti.

Quale bicicletta scegliere?

Questa domanda può sembrare una di quelle che precedono i colpi di gran cassa per qualche « marca » di bicicletta ma così non è! Ora che si sono dissipati tutti i pregiudizi, compresi quelli riguardanti l'igiene, tirati in campo dai nemici della bicicletta, è utile addentrarsi nello studio per la scelta di una bicicletta adatta alle proprie forze, alla propria statura e alle strade del paese solito a percorrersi.

Questo studio, il primo veramente serio e importante che sia apparso finora nella letteratura ciclistica, l'ha fatto il dottore in scienze signor Bourlet in un suo *Traité des bicycles et bicyclettes.*

Il Bourlet tratta la questione dal punto di vista geometrico e da quello dell'esperienza, essendo un ciclista passionato.

Sfrondiamo il trattato da tutte le formule d'analisi matematica e veniamo alle interessanti conclusioni:

Telai e moltiplicazioni.

Molti amatori hanno il torto di comperare una macchina qualsiasi purchè sia a buon mercato o simpatica, senza preoccuparsi dell'altezza del telaio e della moltiplicazione.

Bisogna rinunciare a queste abitudini che risalgono all'origine del ciclismo. Molti costruttori intelligenti però fabbricano biciclette per diverse stature, cioè a grande telaio, talaio medio e piccolo.

Ma la cosa più importante nella scelta di una bicicletta è la *moltiplicazione*. A chi non lo sa, diremo che, per moltiplicazione, si intende il diametro della ruota motrice di un biciclo di vecchio tipo, la quale ruota compie il suo giro di pedivella. Si chiama *sviluppo* la lunghezza con la quale procede per un doppio colpo di pedale, cioè per un giro completo della pedivella.

Da queste due definizioni risulta che lo *sviluppo* è uguale alla *moltiplicazione* moltiplicata per 3,14159.

Si calcolano facilmente la moltiplicazione e lo sviluppo quando si conosca il numero dei denti delle due rotelle di ingranaggio della catena e il diametro della ruota motrice.

Attualmente vi è la tendenza di adottare le grandi moltiplicazioni, perchè ci si immagina d'andar più rapidamente.

— La mia macchina sviluppa sei metri ogni giro; figurarsi un passo di sei metri! — Colui che ragiona così, dimentica che la forza muscolare ha un limite e che il lavoro aumenta con la moltiplicazione.

In pianura anche una grande moltiplicazione può andare: ma in salita è un altro paio di.... gambe.

I fabbricanti di biciclette hanno adottato delle moltipliche varianti da m. 1,30 a 1,70. Per una celerità di 20 chilometri con la moltiplica 1,30, la forza necessaria per ogni colpo di pedale è di chilogrammetri 3,30; con la moltiplica di 1,70 la forza deve salire a chilogrammetri 4,32.

È chiaro che una persona non può effettuare uno sforzo che non saprebbe sorpassare senza esaurirsi; bisogna ancora che i muscoli possano riprendere la loro forza nell'intervallo fra un colpo e l'altro di pedale.

Per ottenere il massimo effetto utile è necessario adunque considerare e la pressione sul pedale ed il numero dei colpi per secondo.

Senza entrare in tanti particolari, si può dire che agli amatori conviene tenersi in generale ad una moltiplicazione media di m 1.40 a 1.50 se non vogliono logorarsi e se vogliono vincere le salite. (Una moltiplicazione di 1,40 dà metri 4,35 circa di strada ogni giro intero di pedale, e quella di 1,50 ne dà 4,71. E' già abbastanza!)

Il ciclista che supererà senza sbuffare una rampa al 3 0/0 su di una macchina a 1,40 di moltiplicazione con la velocità di 8 chilometri, sarà sfinito di stanchezza per salire la stessa rampa con la stessa velocità su di una macchina di 1,60 di moltiplicazione.

Per queste osservazioni ed altre, il signor Bourlet, considerando che le salite al 2 o 3 0/0 sono frequenti in ogni paese, dice che la moltiplicazione da preferirsi deve essere quella di 1,40. Quella di 1,50 può passare ancora pei robustissimi, ma quelle di 1,60 e 1,70 sono sconsigliabili.

La lunghezza della pedivella.

In ciò che riguarda la lunghezza della pedivella, il sig. Bourlet dimostra che essa deve essere tutt'al più eguale alla metà della coscia.

In un uomo medio la coscia è di centimetri 40; la lunghezza delle pedivelle non dovrà essere superiore adunque di centimetri 20.

Il peso delle macchine.

La moda un poco, il pregiudizio pel resto, vogliono le macchine leggerissime, illudendosi con ciò di diminuire la forza per la trazione. I ciclisti sperimentati sono però di tutt'altro avviso. Le macchine leggerissime sono delicate e facili a guastarsi, e l'economia della forza per la trazione è quasi incalcolabile riguardo ad un chilogramma o due di peso maggiore.

Si potrebbe invece chiedersi, quasi, se talvolta una grande leggerezza della macchina non richieda un aumento di lavoro.

Infatti quando si diminuisce il peso, si diminuisce anche la ridigità della macchina e per conseguenza crescono le vibrazioni, le quali possono portare una considerevole perdita di forza viva.

In conclusione il prof. Bourlet raccomanda le macchine rigide e solide dai 14 e 15 chilogrammi di peso.

La lunghezza e l'altezza delle macchine.

Tutte le macchine hanno esse una eguale stabilità?

Le macchine corte si raddrizzano più rapidamente delle lunghe. Gli è per ciò che i *tandems* e peggio le *triplettes*, sono più difficili a dirigere delle biciclette semplici.

La teoria insegna ancora che gli svolti sono ancora più difficili correndo e a velocità uguale sono sempre più facili con le macchine corte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

CAPITOLO XVIII.
(Seguito.)

— Parli male — disse Ester. — La cattiveria ha rovinato Guglielmo. La invidia, scaturita da un essere infame, ha rovinato l'onesto giovinotto. Ma non perdiamoci in chiacchere, Betta, pensiamo invece a giovargli. Il giudizio è rimandato ad una settimana: tempo sufficiente per trovar Dent e costringerlo a confessare. In una settimana si può far molto, ma non c'è tempo da sprecare in ciarle oziose che non conducono a nulla.

Betta si rincorò. La speranza le rinacque nel core; l'idea di poter far qualche cosa per il suo Guglielmo, le aveva ritornata la calma.

— Oh, Ester — disse — sedendosele vicina. — Sono felice nel sapere che c'è ancora una speranza. La mia povera mamma me l'aveva detto ch'io era cattiva, e che Iddio mi doveva punire: ecco, egli mi colpisce nella parte più sensibile: nel cuore. Guglielmo mi è tolto; ogni felicità mi è rapita, Ester: eravamo promessi, stavamo già per sposarci, quando Guglielmo mi vien rapito appiè dell'altare. È Iddio che mi punisce. Ma il pianto è dei vili. Dimmi, Ester, in che posso essergli utile? La mia vita è sua, sì; scorderò la promessa fatta alla mia morente mamma, scorderò tutto... io che non ho mai mancato una sola volta; ma egli deve uscire dal carcere; sì, uscirà... Ah, Ester, quanto sono infelice!

— Povera Betta! — disse Ester. — Il tuo cuore è spezzato; le tue parole sono insensate, ma il loro significato è giusto. Tu sarai moglie di Guglielmo, e scorderai ben presto questo cattivo giorno. Ma intanto bisogna cercar quel villano di Dent. Io fui alla polizia, ascoltai il dibattimento e compresi come quei signori facciano, d'ogni erba, un pasticcio a modo loro. Tutti furono contro Guglielmo e gli proibirono d'aprir becco; ed egli, l'onesto a tutta prova, se ne stava a capo chino come un insensato. Bisogna adunque trovar Dent, tradurlo dinanzi ai tribunali e indurlo a dir la verità. Tu mi dicesti che Dent non è partito con la nave su cui doveva salpare Guglielmo. Vedi, a Dent gli premeva consegnare quel denaro a mio cugino per ingannarlo; quel furbo sa che mio cugino è ingenuo e che crede gli altri onesti come lui. Noi, Betta cercheremo, ora, di quel furfante di Dent.

— Non so dove si trovi, adesso — disse Betta — ma lo saprò ben presto. So quale via devo prendere — aggiunse impallidendo — andate a casa, Ester; di trovarlo me n'incarico io; stasera sarò da voi, e se saprò qualche cosa ve la riferirò.

— Allora, dei piccini, mi prenderò cura io — disse Ester. — Non puoi condurteli teco, ti sarebbero d'impaccio; verranno a casa mia, e se saranno buoni saprò regalar loro dei dolci. Verranno meco a passeggio e vedrai che saranno sicuri come in casa tua. Oh, ma tu piangi, Betta, che hai?

La povera giovane s'era messa colla testa fra le mani, e con voce rotta dai singulti, soggiunse:

— Poveri giovinetti! oh, poveri piccini!... e la promessa che feci alla madre?! Ma... Guglielmo innanzi tutto. Portateli a casa vostra, Ester, e questa sera staranno con voi. No, no, non mi baciate, poveri bimbi: io non sono più la vostra buona sorella.

Il capitano ed il generale non mettevano troppo interesse al dolore della sorella. Erano, è vero, dispiacenti perchè essa piangeva, ma la gioia d'andar via con Ester, mutò ben presto il malumore in una vera allegria. I fanciulli partirono e Betta rimase sola nella sua cameretta.

Doveva esser quella la prima notte del suo matrimonio!... ed invece... che notte! Guglielmo imprigionato e dimenticato in una cella; e lei...? Betta Granger, la povera, ma onesta fanciulla, doveva mancar al più fedele, al più solenne dei giuramenti. Non importa; amore deve signoreggiar su tutto, e Guglielmo dev'essere salvato ad ogni costo.

Prese lo scialle, se lo pose sul capo, lasciando ondeggiar a bella posta qualche ciocca di capelli sulla fronte, ed uscì. Lasciato Paradiso Rord, poco dopo si trovava in Sparrord-Street S'arrestò davanti una porta, a lei famigliare, e salì le scale. Il cuore le batteva fortemente; dopo la morte della madre non era mai entrata in quella casa. Ascoltò un momento... tutto era silenzio: aprì la porta della camera ed entrò. La camera era vuota, ma sporca e nel medesimo disordine Un po' di fuoco ardeva ancora, sparso qua e là per il focolare, e su d'una sucida tavola una lucerna si stava rovesciata. Betta si diede tosto a ravviarne la stanza: riaccese il fuoco e la lampada, mise a posto le sedie, e diede una spazzata alla camera Con uno straccio, che doveva esser stato bianco, coprì il tavolino; lavò ed asciugò i coltelli, le forchette, i piatti, due bicchieri e ve li dispose sopra. S'aveva levato lo scialle, e tratto tratto, l'incerto bagliore della vampa veniva a rischiararle il pallido volto, mentre essa colle labbra chiuse e i denti stretti fissava le sparse brace. Si sentiva debole, giacchè non aveva in tutto il giorno messo boccone in bocca; tutti i suoi pensieri s'erano concentrati in un punto solo!

Poco dopo s'udì un passo salire la scala; un passo pesante. Betta lo riconobbe e s'alzò. Suo padre entrò, e stava mirando con stupore il mutamento avvenuto della povera stanzetta.

— Eccomi — fece dessa. — Io venni a voi come desideravate. Voi non avete compassione di me: vi prendete il mio cuore, lo spezzate, indi lo calcate sotto i piedi. Come siete cattivo! In tutto il mondo non c'è un che uomo che vi superi in crudeltà... Isacco Dent. Venni a voi, e vi starò, se vorrete acconsentire a ciò che sarò per chiedervi. Questo solo patto mantenuto, mi vi farà rimanere.

Granger era un po' brillo. Non era briaco fradicio, ma bastante per non aver che idee confuse nel suo cervello, e la comparsa improvvisa della figlia e l'aspetto mutato della camera finì per paralizzarlo.

— Giammai! — esclamò il vecchio; quindi, ributtante a vedersi, cadde di peso sulla sedia più vicina.

— Non m'avete inteso padre? — disse Betta, andandogli davanti. — Venni, e ci starò se scenderete a patti. Vi sarò sempre vicina e non dimenticherò i doveri di figlia. Farò tutto quello che volete; vi servirò, vi seguirò dovunque, vi obbedirò come quand'era ancor viva la mamma, e il denaro che guadagnerò lo porgerò tutto a voi. Vi sarò figlia teneramemte affettuosa, padre, come se... voi foste buono. Non avete voi forse bisogno di qualcuno di cuore? Ebbene: ditemi che devo fare e farò. Nessuno v'amerà più di me, padre, e qualunque cosa diciate o facciate, la mia bocca non profferirà lamento.

(Continua).

Le macchine alte — cosa che sembra paradossale sono più stabili delle basse ancorchè le altre abbiano una debole moltiplica.

Le pneumatiche.

Abbiamo parlato della perdita di forza dovuta alle vibrazioni. La principale qualità delle pneumatiche è di ridurre le vibrazioni il più possibile.

Le gomme servono sopratutto come ammortizzatrici delle scosse e delle vibrazioni.

Con buone pneumatiche, la forza viva perduta per le vibrazioni, è trascurabile su buone strade.

Al contrario, con una macchina a gomme piene, anche su buone strade, questa perdità è sensibile. Da esperienze e calcoli certi fatti, risulta che le gomme piene fanno perdere un sesto e persino un quarto di forza utile in confronto delle pneumatiche.

E' dunque indispensabile il cercare di attutire le vibrazioni, come questa che conduce ad adottare le macchine rigide e le gomme grosse.

Le pneumatiche hanno fatto un grande progresso, ma bisogna saper sceglierle; perchè possano attutire le vibrazioni bisogna che non siano troppo elastiche, cioè che la ruota non rimbalzi troppo, ma bisogna anche non si schiacci troppo.

Il prof. Bourlet raccomanda di gonfiare le pneumatiche in modo che si schiaccino leggermente, gonfiando però un po' più la ruota posteriore dell'anteriore.

Si crede generalmente che i corridori si sbarazzino degli accessori della bicicletta per essere più leggeri. E' un errore; li tolgono per evitare maggiori vibrazioni.

Infine il prof. Bourlet sconsiglia di sopracaricare la ruota motrice a scapito della direttrice.

In complesso la teoria e la pratica sono d'accordo nel consigliare agli amatori della bicicletta di scegliere macchine a media moltiplicazione, rigidissime, a grosse gomme, di peso medio, secondo la corporatura, e di evitare negli accessori tutto ciò che accresce la somma delle vibrazioni.

Festa italo-francese.

Jeri, a Magenta, in ricordo della gloriosissima battaglia combattuta nel 1859 per liberare la Lombardia dall'Austriaco servaggio, s'inaugurava in quella città un monumento al maresciallo Mac-Mahon, proclamato duca di Magenta dopo la vittoria.

Paese festante, affollatissimo, percorso da numerose musiche, tutto imbandierato con i colori italiani e francesi. Le campane suonavano a distesa: cara armonia, sempre, ma più quando si associa nel glorificare le memorie e le gioie della Patria.

Alle 9 si è celebrato un solenne ufficio funebre per i caduti in quel titanico combattimento. Poscia, veterani e associazioni militari, si recarono a deporre corone sull'ossario. E alle undici vi deposero corone il Console francese di Milano, il presidente della Camera di Commercio francese pure di Milano.

Il nostro ministro della guerra Mocenni, la missione militare francese, il generale Bava, il prefetto, il sindaco e la giunta municipale di Milano giunsero alle ore 12.35, con altre rappresentanze ufficiali, tra le quali il senatore Negri, il generale Joung rappresentanti della *Lega franco-italiana* e l'*Unione latina di Parigi*.

La folla proruppe in grandi acclamazioni, ripetute durante il tragitto di questi personaggi.

Giunti nel recinto, il ministro, la missione francese, le rappresentanze tutte ascoltarono in piedi e a capo scoperto la messa celebrata dal curato di Magenta, assistito dal curato di Mont Cresson.

Seguì lo scoprimento della statua al suono della Marsigliese e fra lo sparo dell'artiglieria e le presentazioni delle armi. Il popolo fece ovazioni interminabili. Momento solenne e commoventissimo.

Indi il sindaco Brocca pronunziò un discorso vivamente applaudito. Parlarono quindi il ministro Mocenni, il senatore Massarani, il sindaco di Milano Vigoni, il deputato Campi, il curato di Magenta, il capitano Camperi, il generale Vaul Grenant e il generale Joung, tutti caldamente applauditi.

Seguì la visita al monumento dell'ossario.

Tutti gli oratori, nei loro discorsi, fecero voti per la fratellanza tra l'Italia e la Francia.

Nuovo rimedio contro la tisi.

L'*Antibacillare* del Chimico Farmacista Garofalo, è ritenuto per oggi il più efficace rimedio per combattere la Tubercolosi polmonale nei suoi diversi stadii. Quattro anni di esperimento e di splendidi successi hanno acquistato all'illusre preparatore di questo farmaco un'incontrastata celebrità

Richiederlo in Palermo presso l'Inventore, nella Farmacia di Piazza Visita Poveri N. 5.

Prezzo L. 4. la bottiglia. Aggiungere le spese di porto.

L'ultima parola sul faro.

Per esaurire l'argomento svolto negli articoli precedenti, è d'uopo affrontare la questione economica siccome la più importante.

Quale sarebbe la spesa d'impianto, manutenzione ed esercizio del faro e dei segnali diurni? Un calcolo cui non si potrà fare l'appunto di peccare in difetto, assegna per il faro una spesa giornaliera, compreso l'ammortamento del capitale per l'impianto, inferiore a due lire, e per i segnali diurni solo le poche lire necessarie per costruirli e per adattare un'asta sulla quale issarli. Da questo calcolo è però escluso il valore — non superiore a 500 lire — di un buon cronometro regolatore — che non sarà impossibile avere a disposizione, indipendentemente dal servizio per il faro, o nell'ufficio telegrafico o nell'Osservatorio meteorico, od altrove.

Siccome i comuni che avrebbero interesse nella questione non sono meno di un centinaio, la spesa annua per ciascuno oscillerebbe intorno alle cinque o sei lire. Se vi contribuisse qualche privato e qualche ente come l'Associazione Agraria Friulana e la Società Alpina, per la considerazione del vantaggio che ne trarrebbero i rispettivi soci, e se la spesa complessiva fra i comuni si volesse ripartire equamente in proporzione al numero degli abitanti ed alla distanza, e quindi al minore o maggiore vantaggio che i comunisti trarrebbero da queste segnalazioni, conseguirebbe che mentre per qualche comune la quota annua potrebbe salire fino a 10 o 20 lire per molti altri discenderebbe fino a due o tre lire.

Per la collocazione dei segnali diurni bisogna ideare un mezzo che non arrechi spesa, e credo non sia difficile imaginarlo. Il benemerito direttore dell'Osservatorio Meteorico di buon grado comunicherebbe, a scopo di pubblica utilità, il telegramma colle previsioni, che arriva in città alle 16 circa di ogni giorno. La traduzione del telegramma in segnali potrebbe essere fatta si può dire da chiunque. Il modo più semplice e più spiccio, per indicare a chi si trova sulla specola, anzichè servirsi del telefono o di altro mezzo più lungo e più costoso, quali segnali dovrà esporre, consisterebbe nell'innalzare gli opportuni segnali anche sulla terrazza del l'Osservatorio meteorico. Non è poi strano ammettere che il comandante del Reggimento che ha stanza nel Castello, possa accordare che uno dei soldati di guardia, che sono lì a pochi passi dalla specola, abbia l'incombenza di cambiare ogni giorno i segnali.

Se ciò non potesse effettuarsi vi è un'altra soluzione che offre certi vantaggi: parmi cioè che gli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico, si recherebbero ben volentieri, per turno, fin lassù ad issare i segnali, facendo così la loro brava e salutare salita e godendosi in compenso lo spettacolo di una veduta incantevole. Sono molti i giovani volonterosi, che ad ognuno non toccherebbe l'incarico più di due o tre volte all'anno. Che se indarno si facesse tale appello, bisognerebbe concludere che nei loro cuori è spenta ogni favilla di sacro entusiasmo per la scienza — fonte inesausta di felicità — che sono incapaci del più lieve sacrificio per il bene del paese, che infine ignorano essere il docile e rassegnato lavoratore dei campi il dente più indispensabile dell'ingranaggio sociale.

Ma è invero soverchio pessimismo pensare che i giovani siano per rifiutare il loro concorso ad un'opera buona.

Il servizio meteorico grava sul bilancio dello Stato (1892 93) con la cifra di 101 584 lire. Il servizio geodinamico è computato separatamente in lire 27 110. Però in queste cifre non sono incluse le spese per i dispacci telegrafici e per la stampa, essendo rappresentate le prime in lire 136 000 le seconde in lire 110.000, ben si intende nella sola porzione spettante al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Onde si può valutare la spesa complessiva annuale per il servizio meteorico e geodinamico in Italia, non inferiore alle 200.000 lire. Si noti che gli osservatori offrono l'opera loro si può dire gratuitamente o tutto al più sono gratificati con qualche sussidio. Se non si trovassero tante persone disinteressate, questo servizio costerebbe allo Stato più del doppio. E' anche possibile calcolare per quanta parte entri la nostra provincia nella spesa totale: Bisogna d'altra parte confessare che in compenso, oltre ai vantaggi generali che gode da tale servizio possiede tre Osservatorii (Udine Pordenone e Tolmezzo — quest'ultimo attualmente non attivo) e parecchie stazioni termo-udometriche che volgono a far conoscere il clima della nostra regione e di più ne avrebbe degli uni e delle altre se ci fossero osservatori assidui e diligenti; che Udine è collegata colla rete meteorica internazionale e che finalmente ogni giorno perviene all'Ossevatorio della Città il telegramma meteorico colle previsioni, la cui trasmissione solamente rappresenta un valore di parecchie lire

Orbene, se ci troviamo in questa condizione privilegiata, poichè città della nostra molto più importanti per popolazione, non ricevono gratuitamente il telegramma, mentre ben poche sarebbero in condizione favorevole rispetto ad un vasto territorio circostante, da poterne comunicare facilmente al contado la parte più interessante, perchè non ne dovremo usufruire nel modo più vantaggioso?

(Continua).

Il deputato Luigi Ferrari assassinato!

La libertà che ci preparano le plebi nel futuro prossimo.

Pur troppo, dal complesso dei fatti che si svolgono, non soltanto in Italia, ma in tutti quasi gli Stati d'Europa, ei sembra, che le novissime teorie liberali vengano a concludere per la soppressione violenta di quanti sono coloro che pensano o giudicano diversamente da questo o quel gruppo. E il nuovo, gravissimo delitto che oggi dobbiamo registrare non viene che ad aggiungersi ai tanti sintomi dolorosi che lo storico paziente va ogni dì raccogliendo.

Di fronte a questi fatti, e massime di fronte a questo ultimo, nel quale un uomo illustre e benemerito per servigi resi al paese, fu vittima di prepotenti rozzi e vigliacchi; il sentimento della più viva indignazione prorompe dall'animo nostro addolorato.

Ecco il fatto:

Rimini, 4. La scorsa notte, poco dopo la mezza, mentre il deputato Luigi Ferrari rincasava, accompagnato dal prof. Vincini, un gruppo di cinque o sei persone rivolse al suo indirizzo parole offensive, sghignazzando. Uno del gruppo gridò, volgendosi al Ferrari:

— Mascherone!...

Il Ferrari si fece animosamente incontro; in quella partì un colpo ed i cinque fuggirono.

Il deputato Ferrari cadde.

Il projettile penetrò nel collo. La ferita è mortale, sebbene non si disperi assolutamente.

Il ferito fu trasportato all'ospedale, dove il prof. Vincini è chirurgo. Questi, dopo il misfatto, rimase solo vicino al ferito; e nonostante invocasse ripetutamente aiuto, potè trasportare il ferito solo alcune ore dopo avvenuto il fatto.

La città è costernata e indignatissima.

Il municipio pubblicò un manifesto, stigmatizzando l'esecrando misfatto.

La cittadinanza intera sottoscrive un indirizzo, la cui prima firma è quella di Fortis qui espressamente giunto da Forlì, e recatosi in casa del Ferrari.

Rimini, 4. Si è dovuto eseguire la tracheotomia al Ferrari, che conosce essere in pericolo di vita. L'operazione è riuscita benissimo; ma causa la grande perdita di sangue, pel ritardato trasporto, si teme che il deputato Ferrari debba soccombere.

Fu arrestato uno degli individui che faceva parte della comitiva, da cui partì il colpo.

L'autore dell'assassinio fu identificato, ma si è dato alla latitanza. E' attivamente ricercato.

Si è rinvenuto il revolver con altre cartuccie non ancora esplose, con cui fu commesso l'attentato.

Rimini *4, ore 9 pom.* — Stamane un lungo pellegrinaggio di cittadini si recò all'Ospedale a iscriversi nel registro delle condoglianze. Quanto all'assassino, ai soci e ai complici, essi sono ancora ignoti — però furono operati molti arresti. Fra questi, il prof. Vincini non riconobbe nessuno dei cinque.

Sono a Rimini il giudice istruttore, il procuratore del Re e il consigliere delegato della prefettura di Forlì. Sono pure giunti, oltre il Fortis, i deputati Vendemini e Caldesi. Da ogni parte di Italia arrivano telegrammi.

Fu telegrafato al figlio del moriente, il quale si trova in Africa come tenente di fanteria.

Appena il deputato Ferrari giunse da Forlì, si recò all'ospitale: ma non gli fu concesso di entrare nella stanza del ferito, per impedire a questi una commozione troppo forte.

Essendo assente il prefetto della provincia, il consigliere delegato si era recato pure all'ospitale per presentare le condoglianze dell'on. Crispi; ma il medico gli proibì di parlare... Profittando più tardi di un lieve miglioramento, il medico comunicò la cosa al ferito; questi comprese e fece atto di ringraziare.

Roma *4, ore 6 pom.* — I giornali esprimono vivissima indignazione per l'assassinio del deputato Ferrari e contengono articoli che mettono in evidenza le doti elettissime sue.

A Montecitorio, dove la notizia si è sparsa stamane, il cordoglio è generale e vivissimo.

I deputati presenti a Roma firmarono il seguente telegramma al sindaco di Rimini: «Sindaco Rimini. I colleghi «presenti a Montecitorio, interpretando «il pensiero degli assenti inorriditi per «lo sciagurato fatto, esprimono sdegno, «rammarico e la speranza che Luigi «Ferrari possa essere conservato al «Parlamento e alla Patria».

Il sindaco rispose: «Ferrari è aggra«vatissimo; sono incerte le conseguenze. «La cittadinanza condivide i voti per «la guarigione dell'integerrimo citta«dino.»

Il Re ha fatto telegrafare condoglianze a Ferrari, esprimendo dolore e sdegno per l'attentato.

Hanno pure telegrafato, il ministro degli esteri e parecchi senatori, Crispi e Galli.

Stasera ovunque si parla con esecrazione del misfatto.

L'*Asino*, socialista, ammette che il reato possa avere movente politico; ma esclude che si possa incolparne il partito socialista.

La *Tribuna* scrive: E' necessario che a ogni atto di violenza segua rapido ed esemplare il castigo. Tutti gli ordini di cittadini concorrano a invocarlo e a facilitarlo. Sia tolta con ogni mezzo e con ogni via ai violenti la speranza che col loro mal fare possano giovare a sè stessi o agli altri. Si sappia non solo che non giovano alla propria causa, ma la screditano, la abbattono, la distruggono.

Un telegramma da Rimini all'*Osservatore* dice che il Ferrari chiese spontaneamente i sacramenti, perdonando ai colpevoli.

La *Riforma* si domanda: Qual meraviglia, che, vedendosi ricercati, blanditi, incoraggiati e sostenuti da chi finora li osteggiò, i socialisti acquistino baldanza e si spingano a qualunque più efferato delitto?

Il *Fanfulla* scrive: Si rimprovera il Ministero di avere esagerato il pericolo per potere impunemente e crudelmente infierire contro le idee; le persone di buona fede avranno probabilmente un nuovo elemento di criterio per giudicare l'esattezza del rimprovero.

L'*Agenzia* dice che il truce fatto, unito alla violenza di questi giorni, avrà una influenza immediata sul giudizio della Camera.

L'*Opinione* scrive: Il nuovo delitto del socialismo anarchico induce a riflessioni assai gravi. Più serie dovrebbero farle i predicatori, dacchè usano le indulgenze verso i settarii ed ammettono, per debolezza, la propaganda delle abberrazioni funeste.

Il *Diritto* dice che non vorrebbe si traesse da questo argomento per accreditare le deduzioni dei paurosi, che oltraggiano la Romagna. Il fatto prova unicamente che l'affetto di tutto un popolo non basta a salvare un gentiluomo e un valentuomo dell'attentato di un malvagio o di un pazzo.

Ultime notizie.

Rimini, 5. Moltissimi gli arresti fra ierl'altro di notte e ieri. Pare che, tra gli arrestati, vi sia pur l'assassino.

Lo stato del deputato Ferrari continua sempre grave, ma invariato.

Il Municipio ricevette centinaia di telegrammi esprimenti indignazione, da ogni parte d'Italia.

Luigi Ferrari è nato a Rimini nel 1849, di nobile famiglia. Porta il titolo di conte. Si laureò in giurisprudenza a Pisa nel 1870 — entrò subito nella vita pubblica e nelle locali amministrazioni si addestrò nella vita politica.

Democratico, accettò nel 1871 il programma di Agostino Bertani — al quale fu sempre fedelissimo.

Il Bertani presentò nel 1880 il Ferrari agli elettori politici di Rimini — e fu eletto.

Rieletto poi, a scrutinio di lista, rappresentò il collegio di Forlì.

Alla Camera Luigi Ferrari sedeva all'Estrema Sinistra — e primeggiava per profondità di studii sociali e giuridici, per facilità di eloquenza e per temperanza di forma. Gentiluomo di razza — vivace, nervoso, gentile (scrive di lui un giornalista meridionale) Luigi Ferrari parla bene tanto alla Camera contro il governo come in un salotto con le signore.

Luigi Ferrari fu sottosegretario di stato agli esteri con Brin nel ministero Giolitti.

Nel 1888 il conte Ferrari, quando i Sovrani si recarono in Romagna, si credette obbligato dal Galateo e dai doveri dell'ospite di recarsi a ossequiare il Re e la Regina. Egli intransigenti repubblicani romagnoli organizzarono contro di lui una dimostrazione a suon d'insulti e di fischi, vivamente stigmatizzata anche dai radicali. Fu anzi in questa occasione che il Ferrari, scrivendo al Caldesi, separò nettamente il partito *radicale legalitario* al quale era ascritto, dal partito *repubblicano*.

Nell'ultima elezione del 26 maggio il conte Luigi Ferrari, candidato di opposizione, s'è trovato contro la candidatura-protesta del socialista Barbato. La lotta fu aspra, fierissima, come una lotta romagnola Egli avea ottenuto il maggior numero dei voti — ma, ne la seduta plenaria dei presidenti, riusciti in maggioranza partigiani del Barbato, successe una discussione che degenerò in tumulto. I presidenti di sezione non vollero firmare il verbale che faceva fede dell'elezione del Ferrari — la proclamazione di lui rimase sospesa e le carte vennero rimesse alla Camera.

In questo stato di cose avvenne il nefando delitto.

Idea nuova.

Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acque di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per comissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per compire il ben'essere, giornalmente bevete un bichierino di Ferro-China-Bisleri. 14

Ciclisti, bevete Ferro China Bisleri.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Ancora dell'elezione dei Consiglieri Provinciali nel Mandamento. *— 4 giugno 1895 (X).* — *Il noto corrispondente X d'altro Foglio, in un suo scritto del 2 corr. vorrebbe farci entrare in una polemica personale a proposito dei nomi contenuti nella lista trasmessavi dei Consiglieri Provinciali per il Mandamento di Cividale.*

Noi non lo seguiremo certamente su questo terreno, tanto più che non avremmo creduto di urtare la sua suscettibilità per il semplice fatto di aver proposto due nuovi e giovani elementi nel Consiglio della Provincia, nelle persone dei signori avv. Lucio Coren e avv. Vittorio Nussi.

E' bisogno veramente sentito nelle pubbliche amministrazioni di rinnovare ogni tanto, almeno parzialmente, le cariche, per non infeudarle sempre nelle stesse persone; e ciò risulta maggiormente giustificato quando i sostituti sono *bravi* ed *onorevoli*, come lealmente ebbe ad ammettere lo stesso corrispondente del suddetto foglio.

Del resto, che colpa abbiamo noi se un gruppo rispettabilissimo di elettori del Mandamento si è venuto accordando su tale rinnovazione?

Ufficio nostro di cronisti si fu di registrare un tal fatto e di rallegrarcene per la scelta felice.

Si è quindi ingannato a partito il sullodato corrispondente nell'intravvedere in noi odii personali ed antipatie. Dovrebbe per conseguenza legittima prendersela con tutti gli Elettori che domenica 23 corr. eleggeranno a Consiglieri Provinciali gli egregi Signori

Di Trento co. cav. Antonio
Gabrici cav. Giacomo
Coren avv. Lucio
Nussi avv. Vittorio

Morto in seguito ad un pugno. — *4 giugno.* — Vi ho narrato del fatto doloroso accaduto a San Pietro del Natisone, di quell'Antonio Corte cividalese, sensale di cavalli, che, litigando con un tizio, si ebbe un pugno alla nuca, tale da farlo stramazzare a terra e restarvi come morto.

Il Corte morì oggi, in seguito alla commozione cerebrale sviluppatiglisi.

Il feritore, per quanto corre voce, fu arrestato ed è un C. di Vernassino.

Si aspetta da Udine l'Autorità giudiziaria, per le indagini del caso.

Difatti, si è recato a San Pietro il giudice dott. Di Sabata assieme al suo cancelliere signor Bertuzzi. Verrà proceduto all'autopsia del cadavere, per constatare le cause di morte.

Da Tolmezzo.

Lo Statuto. — *4 giugno.* — (*M.*) — Domenica 2 corr. ricorrenza dello Statuto alle ore 6 1/2, la banda cittadina suonando delle allegre marcie percorse le principali vie del paese.

Su tutti gli edifici pubblici e in molti privati sventolava la tricolore bandiera. Alle ore 9 le due compagnie alpine, furono nella piazza degli Uffici, passate in rivista dal comandante il distaccamento.

Il concerto che la banda cittadina doveva dare alla sera, per causa del tempo piovoso fu rimandato a ieri, ed ebbe luogo alle ore 14; però, siccome l'ora era incomoda, poco pubblico vi intervenne. Peccato, perchè il concerto fu benissimo eseguito.

Polemica elettorale. — In risposta alla corrispondenza dell'*Elettore Tolmezzino* inserita nel N. 130 del *Giornale di Udine*, dichiaro che, se ho detto che si sussurravano dei nomi, fu perchè li aveva sentiti pronunciare da diversi elettori, i quali non si occupano per nulla affatto di politica Qui non si tratta di correlazionare le Elezioni Amministrative a quelle politiche; noi abbiamo bisogno di persone che procurino il bene del loro paese, come benissimo dice l'Elettore Tolmezzino. Quanto poi ad importazioni, anch'io desidererei che non ve ne fossero, però dubito che non sia tanto facile comporre una lista di 20 Consiglieri nati e domiciliati nel Comune di Tolmezzo. Poi c'è la volontà degli Elettori; e non ci sarà mica per nulla!

Da Sacile.

Festa dello Statuto. Come di consueto gli edifici pubblici ed alcune case erano imbandierate; nelle ore antimeridiane in piazza Plebiscito, alla presenza delle autorità, il capitano sig. Paolo Vescovi passava in rivista lo squadrone quivi in distaccamento. Alla sera il concerto dato dalla banda cittadina, sotto la direzione del valente maestro Oddone Zanardini non poteva riuscire migliore; inappuntabile fu eseguito l'intero programma e specialmente il finale II dello *Poliuto* attirò unanimi gli applausi del scelto e numeroso pubblico.

Il nostro Corpo filarmonico ha dimostrato ancora una volta di essere degno della fama che gode. Facciamo quindi le nostre congratulazioni all'egregio maestro e ai distinti suonatori.

Da Pordenone.

Fallimento. - Venne dichiarato il fallimento di Braida Giovanni, manifatture, sentenza 1 corr., ad istanza propria. — Giudice Italo Accarini — curatore avv. E. Ellero — 20 corr. prima adunanza — 30 giorni produzione titoli — 18 luglio chiusura verifiche. Attivo lire 19,463 12 (16,461.18 in merci e 3001.94 in crediti); passivo L. 22 295,98.

Diomede Morossi

di anni 53, dopo fiera malattia, sopportata con animo virile, cessava di vivere jeri alle ore 20, munito dei conforti religiosi.

La madre Teresa di Colloredo ved. Morossi, la moglie Anna Asquini ed il figlio Antonio, i fratelli Carlo, Cesare, Giovanni, Laura ved. Ballarin e gli altri congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Latisana, 4 giugno 1895.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Alla famiglia del compianto, nobile

Diomede Morossi

di Latisana, mandiamo una parola di vivo cordoglio.

Noi che per vecchia relazione d'affari avemmo modo di apprezzare le rare sue doti di mente e di cuore, sentiamo quanto vuoto debba lasciare la sua dipartita.

Venir strappato alla famiglia nel tempo che ad essa il suo cuore si raccoglieva con più affetto, quando nei sorrisi d'un figliuoletto alle cure professionali trovava maggiore contento, fu un duro destino, al quale i suoi cari sapranno rassegnarsi col conforto della santa memoria ch'Egli lascia di sè.

E. G. e G. avv. G.

Da Gorizia.

Prete italianofobo. — *4 giugno.* — A Biglia, villaggio poco lontano da Gorizia, un circo italiano ambulante diede domenica scorsa alcune rappresentazioni e fece buoni affari. Ma ciò non garbava al prete di quel luogo don Giovanni Rojec, il quale jeri inveì dall'altare contro quei tapinelli, e jeri il circo di conseguenza era pressochè senza spettatori.

Come si lasciano accecare dall'odio nazionale questi nuovi prodotti della fabbrica d'italianofobi, che è il locale seminario!

Carini neh! Il signor Lodovico Chebat, trattore a Vienna, venne giorni sono a comperare del vino nel villaggio di Sabla grande, presso Aidussina. Stabilì l'affare, pagò la sensaria e diversi litri di vino ai giovani che stavano lì a curiosare.

S'ebbe in ricambio delle offese e qualcuno gli sputò adosso.

Ciò perchè col proprio vetturale aveva azzardato di parlare in italiano. Carini neh!

L'ex onorevole Polli fece affiggere ai canti delle vie un avviso, nel quale diceva di non accettare la candidatura a consigliere comunale nel I o corpo.

Fatica inutile! A nessuno passò pel capo di deporre una scheda portante il suo nome, poichè i goriziani non dimenticano ch'egli, nato oltre Iudri, aveva votato nel 1891 per un podestà slavo.

Poteva dunque risparmiarsi quei soldini!

Funzione slava in Castello. — Il nome di Castello, è un borgo della città, abitato la maggior parte da operai e da povera gente.

C'è lassù una chiesetta costruita molti secoli or sono, ed è dedicata a Santo Spirito, del quale jeri appunto si solennizzava la festa con una funzione religiosa e con una animatissima sagra u nita all'immancabile ballo.

Nel mese di maggio, quei parrocchiani celebrarono alla sera le funzioni in onore della Madonna, come si usa quasi dovunque nel mondo cattolico; senza sacerdote, perchè se non si pagano, i nostri preti non *funzionano* e non se ne trova uno, malgrado la straordinaria abbondanza, che si presti.

I castellani pregarono dunque da soli, e solamente l'ultimo giorno del mese, il parroco del duomo, don Francesco Cossutta ed il cappellano don Andrea Paulizza credettero opportuno di recarsi lassù; ma lo fecero unicamente per offendere e provocare quelle buone popolazioni.

Il parroco Cossutta, benchè goriziano, è un fanatico agitatore slavo ed è noto per aver introdotto la predica slava a Lucinico, dove in quella occasione seguì vivissimo fermento, procurando così, quel ministro di pace, gravi dispiaceri e condanne ai bravi lucinichesi. Il cappellano Paulizza è un giovane sacerdote nativo di Reifenberg il quale è tutto fuoco, tutto entusiasmo per la... grande causa. Non occorre vi dica quale! Costoro dunque, senza essere ricercati, si recarono in castello venerdì e per chiusa del mese mariano tennero preghiere e sermone in lingua slava. I devoti abbandonarono subito la chiesa e fecero un pandemonio contro la provocazione, tanto che i due reverendi se la cavarono di lì in tutta fretta.

La cosa fece chiasso in città e circola una energica protesta contro quella brutta innovazione.

In ogni modo, e qualunque esito abbia tale protesta, i castellani sono decisi di non permettere mai più che si predichi in slavo nella loro chiesa; e fanno bene.

La bandiera russa in giro per Gorizia. Sabato scorso portarono a seppellire un impiegato forestale, il quale faceva parte della società operaia slovena. Questa società che si chiama operaia, è composta la massima parte, da maestri, da professori, da sacerdoti, ed è anzi presieduta da don Gregorcic professore al locale seminario.

Sei anni or sono la società inaugurava, malgrado la protesta della cittadinanza, uno straccio di vessillo dai colori russi, che poi per quattro anni tenne gelosamente nascosto. Ora da due anni, questa bandiera, in senso dimostrativo e provocante viene portata in pubblico, in occasione di funerali.

Ciò non dovrebbe essere assolutamente concesso, e chi di dovere dovrebbe rivolgersi all'autorità perchè fosse divietato, affine di impedire malanni, poichè qualcuno potrebbe un giorno perdere la pazienza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

GIUGNO 5 Ore 7 ant. Termometro 18.4
Min. Ap. notte 13 5 Barometro 755.
Stato atmosferico Vario
Vento NW pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura Massima 25. Minima 14.8
Media 19.875 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 22	leva ore	18.19
Passa al meridiano	12.4.50	tramonta	2.27
Tramonta. . .	19.51	età . . . giorni	12

Lieto augurio per le amministrazioni locali.

Abbiamo osservato con piacere, per nomine recenti, la tendenza a distribuire i pubblici uffici tra il maggior numero possibile di cittadini. Così, ad esempio, la nomina del gentile signore cav. Sante Giacomelli a Presidente del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale, e la di lui accettazione. Così si dovrà fare su larga scala appena saranno rinnovati i Consigli del Comune e della Provincia. Conviene assolutamente servirsi dell'opera di molti, ad evitare la taccia di Consorterie e di monopolio della cosa pubblica.

Gentile invito.

Ieri sera abbiamo ricevuto da Verona il seguente telegramma:

Patria Friuli — Udine,

Prego assistere domani ore quattordici inaugurazione muraglioni esposizione Adige Ufficio stampa Palazzo Gran Guardia consegnerà tessere riconoscimento ingresso spettacoli. Onora inaugurazione Principe Ereditario.

Caperle Sindaco.

Cooperative bozzoli.

Anche quest'anno si sono costituite due Cooperative per ammasso e filatura bozzoli, l'una in Udine e l'altra in Codroipo, colle norme medesime degli anni scorsi, ed affidata la gestione e direzione alle istesse persone con una surrogazione. E' però da osservare l'importante innovazione introdotta quest'anno nello statuto delle due cooperative suddette, valevole a renderle più popolari ed accessibili alle piccole fortune, accordando l'ammissione anche ai produttori di soli Kg. 100 di bozzoli, mentre in passato il minimo d'ammissione era fissato in Kg. 500.

Società Alpina Friulana.

Domenica 9 corr. avrà luogo l'escursione della Prima Carovana Scolastica già fissata pel 23 maggio pp.

Possono prendervi parte tutti i soci ed i giovani iscritti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico.

I soci potranno inscriversi presso la Sede sociale ed i giovani non soci presso i Presidi del Ginnasio Liceo e dell'Istituto Tecnico, che per cortesia se ne incaricheranno.

Le iscrizioni si chiudono giovedì 6 corrente.

Cucina popolare.

Gli Azionisti di questa Cucina popolare sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo *Domenica 9 corr. mese,* alle ore 10 antim. nella sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Presidente — 2. Approvazione del bilancio consuntivo 1894 — 3. Nomina di tre Consiglieri (1) — 4. Comunicazioni.

(1) Cessano per compiuto triennio i Consiglieri Sig. Gennari Giovanni, Fanna Antonio, Degani Carlo.

Restano in carica Scaini Vittorio, Modolo Pio Italico, Congregazione di Carità, Gambierasi Giovanni, Colloredo co. Giovanni, Società Operaia.

Tutti i cessanti possono essere rieletti.

Bastonate elettorali?

Abbiamo jeri veduto il consigliere comunale Ermenegildo Pletti con la testa fasciata. Or ci si narra, ch'egli sia stato percosso al capo con un bastone, per quistioni elettorali — diremo — retrospettive (non essendosi ancora impegnata lotta per le elezioni amministrative).

Circolo liberale politico operaio.

Jersera si elesse la nuova rappresentanza del circolo, e riuscì composta come segue:

Campaner Francesco, presidente; Bisutti Leonardo, Sette Giuseppe, Colugnatti Gio Batt., Barbini Luigi, Canal Demetrio, Zaghis Luigi, Bosetti Arturo, Magrini Enrico, Pignat Luigi, Bortolotti Emilio.

In Tribunale

Contrabbando combattuto a colpi... di multa. — Ieri il nostro Tribunale sentenziò nei seguenti processi per contrabbando:

Bridion Maria di Porpetto, condannata alla multa di lire 71 per contrabbando tabacco;

Degano Giuseppe di Povoletto, come sopra;

Nicodemo Giulio di Palmanova, dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, in fatto contrabbando zucchero;

Ceschia Vittorio di San Daniele, condannato alla multa di lire 35 per contrabbando tabacco;

Lanzutti Rosa di Rualis e Cantoni Lucia di Gagliano, condannate rispettivamente alla multa di lire 3.96 e 5.36 per contrabbando zucchero.

Manfredo Luigi di Ziracco, per contrabbando zucchero, condannata alla multa di lire 21,12;

Pizzul Antonio di Mariano (distretto di Gradisca nel Friuli orientale), minorenne, condannato a lire 59 di multa per contrabbando tabacco.

La gratitudine dei poverelli.

Venne all'ufficio nostro, assieme al suo piccino ormai camminante con i piedi retti come noi, la poverella Anna Della Negra vedova Beltrame per pregarci di ringraziare pubblicamente, a suo nome, il chiarissimo dottor Rieppi, il quale, nell'Ospitale, compiva l'opera meritoria e nello stesso tempo — per i profani — miracolosa, di raddrizzare perfettamente i piedi al povero fanciul letto. Noi lo vedemmo prima dell'operazione, storpio, camminante a stento; lo vedemmo jeri: quale mutazione, anche nello sguardo, nella espressione del volto, in tutto!

Anniversario.

Oggi, 5 giugno, compiesi il secondo anniversario dalla morte del parroco delle Grazie, Mons. *Giuseppe Scarsini.*

La manifestazione di cordoglio tributata da ogni graduazione di cittadini nel giorno dei funerali, fu eloquente prova di quanta estimazione godesse il preclaro sacerdote.

Le tante benemerenze e gli atti pietosi da Lui compiuti nel lungo suo venerato ministero, sono ancora nella memoria, onde doveroso il tributo della gratitudine, che giammai verrà meno verso quel beneamato pastore.

Ma parlerà di lui, con voce che non morrà, il Santuario nostro, circondato dalla venerazione dei credenti. dalla ammirazione universale; quel Tempio, che il R. Governo riconobbe come monumento nazionale, tante sono le opere preziose che racchiude; quel Tempio, dove l'indimenticabile sacerdote fece munificentemente ornare con lavori celebrati di pittura che Egli volle commettere ad artisti concittadini. Insegnamento ad altri mecenati dell'arte; poichè se gli artisti del paese non s'incoraggiano, ogni scintilla del genio friulano resterà spenta.

S.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104 85.

Oggi il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104.80.

Le feste da ballo al Caffè della Nuova Stazione.

Domenica e lunedì sera, come annunciaste, si ballò nel Cortile del *Caffè alla Nuova Stazione.* Il concorso fu straordinario, in entrambe le sere; il che attesta in favore e dell'orchestra diretta dal bravo maestro Carlo Blasig, e del servizio inappuntabile, poichè dove non ci si trova bene non si ritorna. Tutto procedette egregiamente e gli intervenuti al ballo si divertirono un mondo. Cosicchè certamente saranno frequentatissime anche le feste da ballo che si daranno nelle sere delle sucessive feste durante la stagione estiva.

Alla birreria delle Alpi Giulie.

Questa sera 5 giugno e susseguenti alle ore 8 1|2 avranno luogo nel giardino delle *Alpi Giulie* dei concerti sostenuti dalla coppia Socillo - Amiralli accompagnata al piano dal M.o G. R. Gremese, il quale negli intermezzi suonerà scelti ballabili e pezzi d'opera.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia.

Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente *Birra di Steinfeld* dei Fratelli Reininghaus di Graz a *centesimi 18 al bicchiere.*

Corso delle monete

Fiorini	217.—	Marchi	128.75
Napoleoni	20 92	Sterline	26 30

La situazione nell'Eritrea.

Lettere da Adua affermano che ormai tutti i capi abissini nel territorio fino all'estremo lembo dello Scirè e al Tacazzè, si sottomisero al dominio italiano.

Per impedire queste continue sottomissioni, ras Mangascià fece spargere le voci della marcia di Alula e di altri ras contro gli italiani: ma invano: d'altronde è risaputo che alcuni ras da cui Mangascià si aspetterebbe aiuto, gli sono rivali e che le loro genti non si presterebbero ad aiutare gli scioani contro gl'italiani.

Ciò non ostante si spargono le voci più inverosimili.

Notizie dal basso Tacazzè riferiscono l'apprensione dei Dervisci di essere attaccati da abissini, armati, appoggiati e guidati dagli italiani contro il Ghedaref.

Le nostre truppe, nelle loro escursioni nel Tigrè, furono accolte sempre festosamente, in specie dagli agricoltori, che li considerano come valida loro difesa.

Ancora l'affare Herz.

L'*Opinione*, tornando sulla questione Herz, pubblica una lettera che dimostra esclusa assolutamente ogni idea di mercato da parte di Crispi.

Notizie telegrafiche.

L'attentato di Madrid.

Madrid, 4. Il generale Sabas Marin è designato a sostituire interinalmente il capitano generale di Madrid, generale Primo Rivera, il cui stato in, seguito all'attentato jeri commesso contro di lui, si aggrava.

Il Consiglio di guerra si è riunito per giudicare il maggiore Clavijo, autore dell'attentato; si assicura che la sentenza, che si crede sarà capitale, si eseguirà domani.

Colossale incendio in America.

New York, 4 E' scoppiato un grandissimo incendio nella regione petrolifera al Nord della Pensilvania. L'incendio fu cagionato dalla scintilla della locomotiva di un treno ferroviario, che ha appicato il fuoco ad una foresta. I danni sono immensi.

Assicurasi che parecchie città sarebbero rimaste distrutte e vi sarebbero numerose vittime. I particolari mancano.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SOCIETÀ NAZIONALE
PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA
e Pensioni vitalizie
IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA
(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)
Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10,000.
Decreto 23 Gennaio 1893
SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente,*
CONSIGLIO CENTRALE MEDICO
PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*
DIRETTORE GENERALE
GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. *8920* polizze assicuranti un'indennità giornaliera complessiva di *L. 26 862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870,92.*

I premi della *Società Nazionale* sono moltissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica, si da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre, oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L. 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L. 98 80* oltre all'indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci, quanto per quelle individuali.

Agente generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea,* Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Grande Stabilimento
IDQO — ELETTSO — TENAPICO
con apposito locale per la cura KNEIPP
(sistema Wörishofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

La ditta G. Schönfeld

si fa un dovere di avvertire la sua clientela di città e provincia, che col I giugno p. v. trasporterà la propria

Fabbrica acque gazose e seltz

da via Mercatovecchio N. 43, alla nuova residenza sita in piazza S. Cristoforo — Palazzo co. Caiselli N. 1.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

AVVISO.

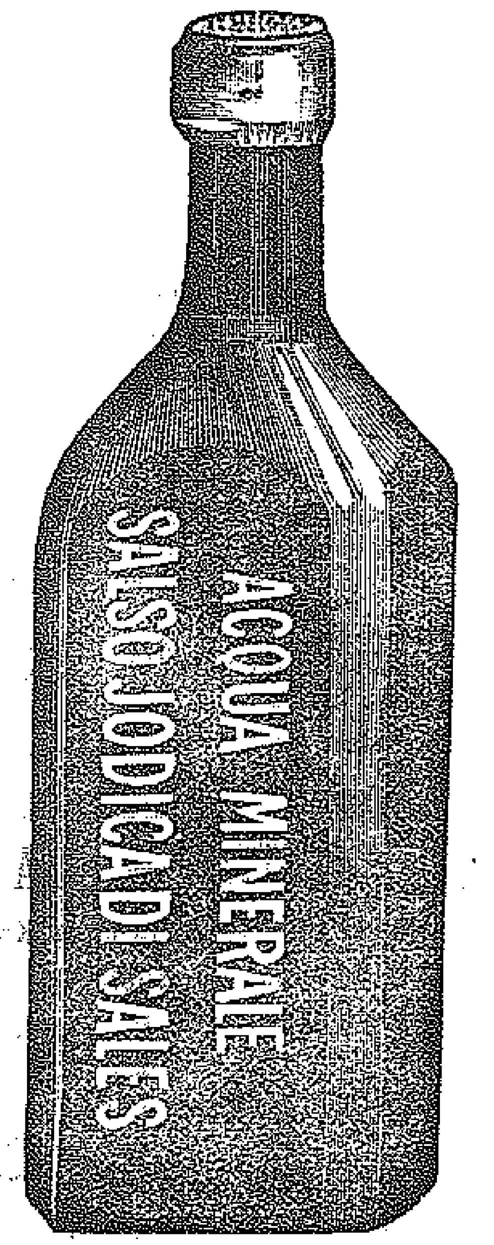
Da vendere una pressa esperimentale per la fabbricazione di briquettes.

Indirizzarsi al Giornale **Patria del Friuli.**

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

DEPURATE IL SANGUE
dagli umori
coll'Acqua di **SALES**
(Vedi avviso in IV pagina)

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. LE INSERZIONI



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm, Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L'**Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d'avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sul vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. *440* di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA

in ***UDINE***

Via Aquileja N. 47

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42,* nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

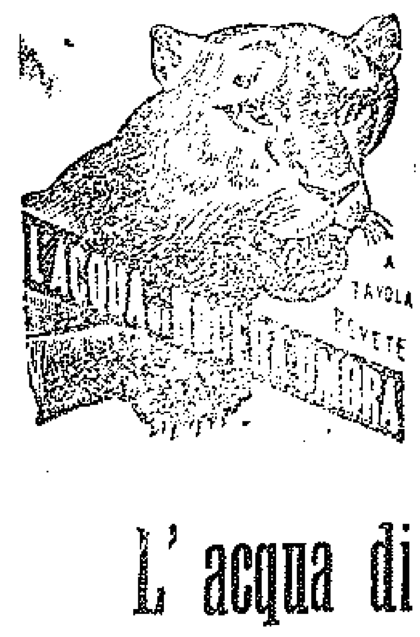
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

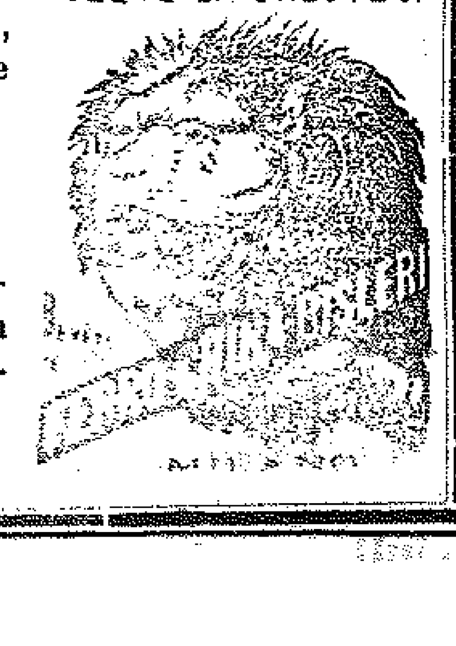
VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

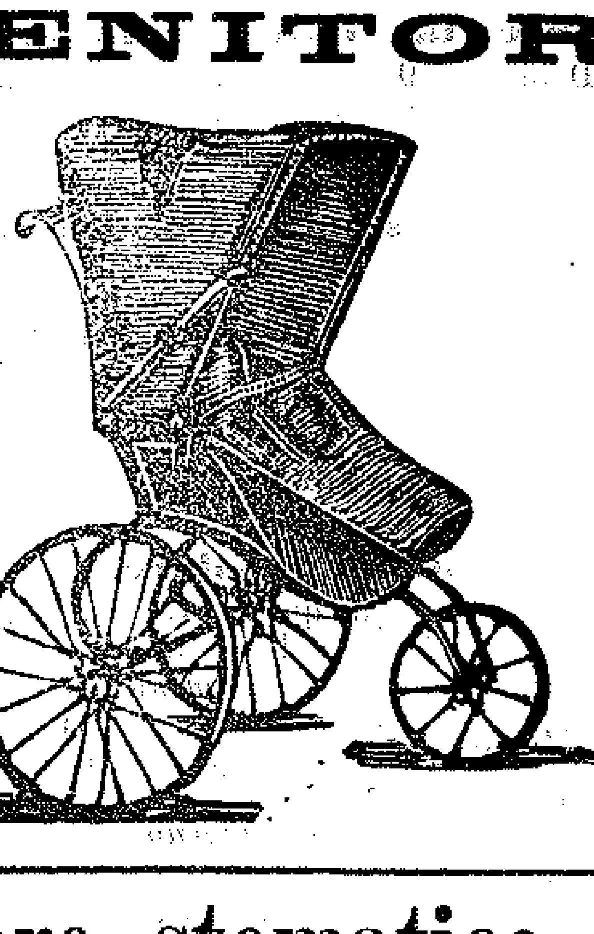


L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

GENITORI...



Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre a passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbedienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

"Gloria" liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico-farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco